

Direzione Scientifica
U.O.C. Acqua e Suolo

Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460211 Fax 080 5460107
E-mail: acqua.suolo@arpa.puglia.it



Unica AOO



c.a. ISPRA

Via Vitaliano Brancati 48

00144 Roma

Fax 06/50072668

Oggetto: ILVA Stabilimento di Taranto - Ispezione effettuata nei giorni 8-9 luglio 2014: indicazione non conformità e criticità riscontrate

Nel corso dell'ispezione in data 08-07-2014, prevista nell'ambito del controllo ordinario AIA, presso lo stabilimento ILVA di Taranto, ARPA ha richiesto al Gestore di produrre una serie di documenti integrativi (vedi verbale ispezione del 11/07/2014) riguardanti anche la gestione delle acque dell' "area SEA". Il gestore ha risposto a tale punto specifico con DIR 322 del 25/07/2014. Di seguito si riporta una non conformità emersa dalla valutazione della documentazione integrativa. Si informa che tale non conformità, configurabile come gestione di attività non autorizzata in AIA, è stata segnalata all'Autorità Giudiziaria con comunicazione del 12/12/2014.

Gestione delle acque dell'area SEA – Non conformità

Il gestore nella DIR 322 ha indicato che fino ad aprile 2014 le acque chiarificate in uscita dalla vasca di decantazione dell'area SEA erano inviate tramite condotta all'impianto VR7 per il trattamento. Pertanto, nel 2013 non sarebbero stati effettuati smaltimenti dell'acqua come rifiuto e, infatti, il Gestore non ha fornito i certificati di smaltimento relativi all'anno 2013, come era stato richiesto nel verbale di ispezione di luglio.

In merito al trattamento delle acque dell'area SEA presso l'impianto VR7, si evidenzia un'incongruenza tra quanto riportato nella suddetta DIR 322 e quanto emerso nel corso dell'ispezione del GI del 11 marzo 2014. In base alle dichiarazioni del responsabile del VR7 messe a verbale (allegato 3), risulta che in tale impianto giungono, mediante condotte, esclusivamente gli scarichi provenienti da:

1. discarica "Mater Gratiae" (discarica rifiuti non pericolosi, ex 2B);
2. discarica "Ex cava Cementir" (discarica rifiuti non pericolosi);
3. discarica "Nuove vasche" (discarica rifiuti pericolosi);
4. deposito preliminare rifiuti non pericolosi.

Nell'AIA vigente DVA-DEC-2011-000450 il paragrafo 5.3.2.1 si definisce il VR.7 "impianto trattamento percolati di discarica ed effluenti laminatoio a freddo", ed anche nella documentazione tecnica invita da ILVA, con DIR 48/2013 del 08/02/2013 nell'ambito della procedura di riesame AIA, si riporta che da progetto gli scarichi da trattare presso l'impianto sono principalmente i percolati di discarica e le acque e miscele oleose del LAF e non vi è nessun riferimento alle acque rivenienti dall'area SEA.

Pertanto, dalle dichiarazioni riportate da ILVA, risulterebbe, che nel VR7 sono state gestite almeno in tutto il periodo dell'anno 2013, e fino ad aprile 2014, acque reflue non previste in autorizzazione provenienti dall'area SEA.

Si rimanda a successivi approfondimenti la verifica sul deposito preliminare di rifiuti non pericolosi di cui alle dichiarazioni del responsabile dell'impianto VR7.

Si riportano inoltre le criticità emerse nell'ambito dell'ispezione in oggetto, soprattutto in base agli esiti della valutazione della documentazione integrativa (la sopracitata nota DIR 322 del 25/07/2014 e la nota DIR 330/2014 del 30/07/2014) richiesta durante la stessa ispezione e successivamente inviata dall'azienda. Per "criticità", in base alla definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali, s'intende: "evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto".

1 Chiusura dei lavori area SEA e stralcio da area coltivazione di cava – criticità.

Nella nota DIR 322 il Gestore dichiara che i lavori di realizzazione dell'area sono terminati a giugno 2011 e allega la DD n 172 del 23-12-2010 della "Regione Puglia –Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione - Servizio Attività Estrattive della struttura P.O. Brindisi-Taranto". Su questo atto si riporta l'indicazione delle zone stralciate in riferimento ad una planimetria allegata. Il Gestore non ha riportato su tale planimetria (o su una nota di accompagnamento) l'esatta ubicazione dell'area SEA, né ci sono elementi utili ad al fine di identificare chiaramente che tale area ricada tra le zone stralciate. Da una ricostruzione fatta dal personale di questa agenzia, anche mediante confronto con ortofoto nonché dalla documentazione disponibile a questa agenzia inerente l'istanza di VIA comunale per la coltivazione della cava "Mater Gratiae" ed in particolare il "layout generale cava Mater Gratiae TAV.08

"redatta dalla studio Todisco a firma del Dott. Geol G.Masillo del gennaio 2014, sembra che tale area sia effettivamente stralciata.

2 Quantitativi di sottoprodotti in area SEA al momento del sopralluogo - criticità.

Nel DIR 322 il gestore dichiara che sono presenti:

- Fanghi di acciaieria 120.000 TON
- Fanghi altoforno 220.000 TON
- Polverino altoforno 80.000 TON

Si prende atto di quanto indicato, benchè non sono state inviate schede informatizzate o altri sistemi che rendano evidente la presenza di un sistema di rendicontazione anche informatico.

Si ritiene opportuno, al fine di garantire una migliore tracciabilità dei flussi dei sottoprodotti in questione, nonché meglio dimostrare il requisito della certezza del riutilizzo, di implementare un registro giornaliero, anche informatizzato, che consenta di rendicontare per ciascuna tipologia di sottoprodotto le quantità entranti, uscenti e le giacenze nell'area SEA.

3 Modalità di contabilizzazione sottoprodotti - criticità.

Nella nota DIR 322 il Gestore riporta che i quantitativi in ingresso all'area SEA sono accompagnati da una bolla e da una "veritas" di pesatura, così come sono pesati i carichi di "mix" in uscita destinati agli impianti utilizzatori in base alle richieste: tali sono i criteri di contabilizzazione e registrazione dei flussi materiali. Non risulta comunque la possibilità di identificare il materiale per "lotti" in quanto in fase di sopralluogo il responsabile non è stato in grado di indicare il tempo di giacenza della massa di rifiuto caricata sul camion per lo smaltimento durante il sopralluogo. Inoltre, in merito alla contabilità del materiale in uscita, dalla relazione sembrerebbe che venga pesato solo il mix in uscita, e non le singole quantità utilizzate per costituirlo.

Considerando che la composizione del mix cambia in base alle richieste degli impianti utilizzatori, sarebbe opportuno per una migliore tracciabilità rendicontare sia la composizione del mix in uscita (in percentuale) sia la quantità utilizzata di ogni componente, come già indicato al punto 1.

Direzione Scientifica
U.O.C. Acqua e Suolo

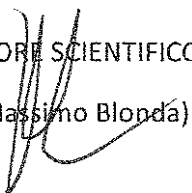
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460211 Fax 080 5460107
E-mail: acqua.suolo@arpa.puglia.it

4 Cumulo di rifiuto "sopravaglio" presso l'impianto di vagliatura fanghi in area SEA - criticità.

Il rifiuto sopravaglio, proveniente dall'impianto di vagliatura fanghi presso l'area SEA, era stoccato in un cumulo nei pressi dell'impianto, senza identificazione. Si ritiene valida la dichiarazione del Gestore in base alla quale non si è in presenza di un deposito temporaneo, in quanto la zona suddetta si caratterizza come una semplice area connessa all'impianto stesso. Tuttavia è opportuno provvedere all'inserimento di adeguata cartellonistica con indicazione del CER e indicazioni di sicurezza per i lavoratori.

IL DIRETTORE SCIENTIFICO

(Dott. Massimo Blonda)



IL DIRETTORE GENERALE

(Prof. Giorgio Assennato)



IL DIRIGENTE U.O.C. Acqua e Suolo

(Dott. D. Gramegna)



I FUNZIONARI TECNICI

Ing. F. Busseti

Dott. A.F.D'Arpile